



*Il Vescovo di
Cervinola - Ascoli Satriano*

Messaggio per l'anno catechistico 2015-2016

Carissimi Parroci,

mi rivolgo innanzitutto a voi per la nativa missione che vi caratterizza come educatori nella fede, mentre vi accingete a predisporre l'anno catechistico con tutto ciò che esso comporta: un impegno, questo, grave e prioritario su tutti gli altri adempimenti.

“Il mondo - ci ammonisce il Beato Paolo VI - esige e si aspetta [...] semplicità di vita, spirito di preghiera, carità verso tutti, e specialmente verso i piccoli e i poveri, ubbidienza e umiltà, distacco da noi stessi e rinuncia” (*Ev. Nunt.*, 76).

In quanto primi catechisti, siete testimoni, chiamati cioè a narrare ciò che nella fede *vedete, ascoltate, toccate* (1 *Gv* 1,1-4) e che nell'esistenza quotidiana *vivete*, allo scopo di aiutare i catechizzandi a vivere la propria scelta di fede.

“Senza questo contrassegno di santità - continua il Beato Paolo VI - la parola difficilmente si aprirà la strada nel cuore dell'uomo del nostro tempo, ma rischia di essere vana e infeconda (*Ev. Nunt.*, 76).

Carissimi fratelli, abbiate allora alto il senso della vostra responsabilità sia nell'esercizio dell'annuncio sia nella scelta dei catechisti idonei e maturi nella fede; piace ricordare in tal senso un principio teologico-pastorale imprescindibile: solo chi ha fatto esperienza dell'incontro con il Mistero potrà lasciare un ricordo e un segno nel cuore dei piccoli e dei grandi. Venga, perciò, bandita ogni forma di pressapochismo e delega nel compiere questo ineludibile compito ministeriale, dal sottoscritto non poche volte riscontrato.

Nell'affidare poi ai vostri catechisti il mandato, riportate una bella testimonianza del vescovo Albino Luciani, futuro Giovanni Paolo I, circa due catechisti esemplari:

“San Filippo Neri e San Giovanni Bosco [che] catechizzavano i ragazzi in qualche angolo di sagrestia, perfino sulla strada... senza mezzi, eppure incantavano come maghi e trasformavano. Avevano quel che occorre più di tutto: *doti religiose* che fanno il cristiano; *doti morali* che fanno l'uomo; *doti professionali*... che fanno il maestro; *doti esterne* che non fanno niente di nuovo e non sono indispensabili, ma danno pieno risalto alle doti precedenti e permettono al catechista di brillare... nella luce completa di cristiano, uomo, maestro” (in *Catechetica in briciole* II, 2).

Carissimi catechisti, se tutti i cristiani, in forza del battesimo, sono chiamati a essere testimoni della fede che professano, nondimeno a voi viene data una particolare designazione tale da rendervi partecipi del dono che Cristo ha riservato ai suoi discepoli, quello di *raccontare* le sue meraviglie nel tempo e nello spazio.

Siate perciò voce credibile di Colui che vi invia; metteteci anima e passione nel rendere viva la narrazione di quel maestro itinerante, Gesù Cristo, che tanto fascino esercitava sulle folle che lo seguivano per quello che diceva e per il modo con cui parlava divenendo attraente, perché sempre aderente alla storia e alla geografia dei luoghi, e alla verità del progetto del Padre suo.

Lungi, perciò, da voi una narrazione fredda e scialba, ripetitiva e nozionistica nei vostri interventi. La mente e il cuore parlino con tutto il vostro corpo e tutta la vostra vita: siatene certi, i ragazzi vi ascolteranno e vi seguiranno per quanto riuscirete a trasmettere. Se ciò sarà fatto, vi ringrazio di cuore.

Con l'augurio di buon anno catechistico, che avrà il suo sviluppo con il *Giubileo straordinario della Misericordia* e per il quale preparerò la lettera pastorale, vi saluto con paterno affetto e benedico nel Signore.

Cerignola, 29 settembre, nella festa dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, 2015.



† don Felice, vescovo
† don Felice, Vescovo